

# VOCE CHE GRIDA

Parrocchie di Finale Emilia e Reno Finalese

Numero 280

Gennaio 2024

## SANTA PASQUA 2024

CALENDARIO DELLA VISITA E DELLA BENEDIZIONE ALLE FAMIGLIE

DALLE ORE 15 ALLE 19

### Febbraio 2024

Giovedì 1: Via Per Modena – Rosselli – Galimberti

Venerdì 2: Grézieu La Varenne – Piazza Leone – Piazzale Donatori di Sangue – Digione

Lunedì 5: Via Cassetti

Martedì 6: Rossini – Di Sotto

Mercoledì 7: Libero Borsari – Allegro Grandi – Beccanulli – Comini

Giovedì 8: Bonaccatti numeri dispari – Sproccani – Bertazzoli

Venerdì 9: Bonaccatti numeri pari

Lunedì 12: Gian Battista Magni – Coen

Martedì 13: Olmi – Querce – Aceri – Guzzinati – Fernando Borsari

**Mercoledì 14: LE CENERI. No benedizioni.**

Giovedì 15: Bellezzanti – Ramondini

Venerdì 16: Calvi – XXV Aprile – Foscolo

Lunedì 19: Costituzione – Repubblica – Risorgimento – Stazione – Dante

Martedì 20: Resistenza – Rotta – Cimitero

Mercoledì 21: Gozzi – Osima – Terranova – Orazio Vecchi

Giovedì 22: Cappuccini – Borgatti

Venerdì 23: Pioppa – Guicciardini – Tinelli – Solmi – Zuccati

Lunedì 26: Seminario – Agostiniani

Martedì 27: Susano – Costrignano

Mercoledì 28: Monchio – Piazzale Montefiorino

Giovedì 29: Salesiani

### Marzo 2024

Venerdì 1: Repubblica dell'Ossola – Don Orione – Isonzo – Tagliamento

Lunedì 4: Piazzale IV Novembre – Don Bosco – Arsenale – Pirani – Balbi – Tassoni

Martedì 5: Trento Trieste – Monte Santa Giulia – Divisione Acqui

Mercoledì 6: Carso – Maiolica – Piero Gigli – Passerini – Monti – Redentoristi – Canani

Giovedì 7: Stefano da Carpi – Caula – Reni

Venerdì 8: Agazzi – Consetti

Lunedì 11: Guercino – Crespi

Martedì 12: Bastianino – Scarsellino – Stringa – Cignani

Mercoledì 13: Ramazzini – Botticelli – Raffaello

Giovedì 14: Rovere (dal centro paese alla rotonda della tangenziale) – Innocenzo Gigli

Venerdì 15: Battaglia – Loli – Grossi – Arrigo Pola

Lunedì 18: Montegrappa – Oberdan

Martedì 19: Torre Portello – Morandi – Ventura – Costa – Petocchi – Maurizi

Mercoledì 20: Largo Cavallotti – Trombi – Leonardo da Vinci – Marconi – Sauro – Piazza Verdi

Giovedì 21: Baccarini – Martiri della Liberazione – Piave – Bricci – Busuoli – Civico – Piazza Garibaldi – Vicolo Grigioni – Malaguti – Agnini – Giardini – De Gasperi

Venerdì 22: Saffi – Zuffi – Mazzini

Lunedì 25: Frassoni – Matteotti – Albarelli – Fanti

Martedì 26: Cavour – Duomo – Del Monte – Gramsci – Piazzale Roma

(Continua a pagina 2)

## Aprile 2024

Venerdì 5: Quattrina – Obici

Lunedì 8: Serraglio – Legnari – Rugginenta – Tre Case – Canalazzo Cascinetta (solo a sinistra verso Scortichino)

Martedì 9: Redene Cremonine – Rottazzo – Canalvecchio – San Lorenzo

Mercoledì 10: Selvabella – Via delle Roveri

Giovedì 11: Cabianca – Argine Sinistro Panaro

## RENO FINALESE – Aprile 2024

Venerdì 12: Campodoso – Pullarolo

Lunedì 15: Via per Ferrara dalla chiesa di Reno finalese verso Casumaro – Via Tevere

Martedì 16: Via per Ferrara a destra dal ponte nuovo – Alfieri – Vicini – Marchetti – Via per Cento – Rega

– Gnoli

Mercoledì 17: Bettola – Motta – Colombarina Imperiale

Giovedì 18: Canalazzo Cascinetta (a destra verso Scortichino) – Sant’Elia – Ronchi vecchi

**Dal 12 al 26 Marzo alla mattina:** benedizione delle zone industriali.

Le Benedizioni verranno fatte da Don Daniele, Don Isacco, Don Sijo, Suore (Nirmala, Celina, Regina), accompagnati da laici (Bianchini Aldina, Cassarà Maria Luisa, Govoni Enrica, Govoni Pierluigi, Pisa Letizia, Salvi Gloria, Vicenzi Franco, Zavatta Nicoletta).

L’orario delle benedizioni è di norma dalle 15 alle 19.

Qualora per motivi di impegni pastorali, come i funerali, o avverse condizioni meteorologiche, non venissimo nel giorno segnato, ci impegniamo a ripassare nei giorni immediatamente successivi.

## Bacheca

### Orari messe

*Presso la chiesa del Seminario*

Feriali: ore 8 -18

Festiva anticipata: ore 18

Festiva: ore 8 – 9.30 – 11 – 18

*Santuario degli Obici:* solo giorni festivi ore 17 (ora solare) e ore 19 (ora legale)

### Confessioni

Sabato: ore 16.30-18, in sagrestia del Seminario

Tutti i giorni dopo le messe feriali

Durante le messe festive

### Quaresima e Pasqua

14 Febbraio: Mercoledì delle Ceneri, inizio della Quaresima (messe ore 8 – 18 – 21)

10 Marzo: Via Crucis vicariale a Finale Emilia davanti al Seminario (ore 15.30)

24 Marzo: Domenica delle Palme

28-29-30 Marzo: Triduo Pasquale (ore 21)

31 Marzo: Santa Pasqua di Resurrezione

### Feste della Comunità parrocchiale

4–5 Maggio: Festa della famiglia al Nuovo Cinema Corso

11-12 Maggio: Festa del Mai al Santuario degli Obici

26 Maggio: Festa della Beata Vergine Ausiliatrice

### Sacramenti

7 Aprile: Prima confessione dei bambini di terza elementare (ore 15.30)

19 Maggio: Prima Comunione dei bambini di quarta elementare (ore 11)

### Esperienze estive 2023:

Giugno – Luglio: Centro estivo parrocchiale per bambini delle elementari e ragazzi delle medie

Le date dei campeggi e i luoghi sono ancora indicative:

Campo Terza-Quinta elementare dal 29 giugno al 6 luglio;

Campo Prima-Terza media dal 6 al 13 luglio;

Novità! Campo Prima-Quinta superiore dal 27 luglio al 3 agosto;

Campo adulti dal 10 al 17 agosto



## Il punto

di Don Daniele

# “GESÙ, SEI CONTENTO DI ME?”

Quest'anno, se fosse ancora vivo, avremmo celebrato il 90° compleanno di don Ettore Rovatti, nato il 27/01/1934 e che ha guidato la nostra parrocchia dal 1971 al 11/05/2015. Era solito raccontare per punzecchiare l'ascoltatore, ma nessuno osava rimproverarlo, data l'autorità di cui godeva, l'episodio della sua nascita e del suo battesimo: “Mio padre, che era una persona intelligente, lo stesso giorno in cui nacqui, mi ha avvolto in un panno e, in una giornata carica di neve, mi ha portato in chiesa per essere battezzato”. Ora, come il lettore attento vedrà, il numero dei battesimi nel corso degli ultimi anni è drasticamente calato. È vero che la natalità è diminuita, ma la richiesta dei sacramenti si sta riducendo sempre di più. Oggi l'uomo pensa che è possibile vivere la propria vita tranquillamente senza Dio, e che, addirittura, si sta meglio! Ma è proprio vero che stiamo meglio? Il progresso, che corre tanto velocemente, non va di pari passo con la nostra felicità.

Rimango molto colpito nel vedere tra i giovani quanto è calato, per non dire assente, il desiderio di sposarsi, e ancora di più, di diventare papà e mamma. Eppure questo è il primo auspicio - e il compito - che Dio ci affida: “Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne” (Genesi 2,24). E ancora: “Siate fecondi e moltiplicate-

vi, riempite la terra e soggiogatela” (Genesi 1,28). Lo studio e la carriera nel lavoro sembrano aver preso posto all'intimità della vita familiare, con le sue lentezze e le sue privazioni personali, è vero, ma con la bellezza di aver in essa un porto sicuro, dove vivere e dove tornare. Tutti i giorni.

Abbiamo concluso il tempo di Natale con la festa del Battesimo di Gesù: lo troviamo già grande, a circa 30 anni, sulle rive del fiume Giordano, in fila con i peccatori, dopo aver chiuso la sua attività, ereditata dal padre Giuseppe, di carpentiere. In quel momento lì, dopo una vita spesa nella quotidianità e nel silenzio, si squarciano i cieli e viene una voce dal cielo: “Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento” (Marco 1,11). L'invito che faccio, all'inizio del nuovo anno, è fermarsi, nel silenzio, e chiedere a Dio: il progetto che io ho nella mia vita, quello che sto facendo, il tempo che io spendo hanno il tuo compiacimento? Insomma, Gesù sei contento di me?

Se abbiamo il coraggio di affrontare questa domanda allora finalmente avremo capito che cosa significa il Natale di Gesù: non la festa di un giorno, ma trasformare il mondo, la mia vita in una festa. Maria con il suo “Sì” ha concepito Gesù e ha cambiato il mondo. A noi il compito di continuare. Auguri!

### CAMPEGGIO INVERNALE A LEVICO TERME DAL 28 DICEMBRE AL 2 GENNAIO 2024

A poca distanza da Levico Terme, nella Villa Sacro Cuore di Santa Giuliana, si sono accasati per una intensa settimana, dal 28 dicembre al 2 gennaio, una cinquantina di ragazzi e ragazze della nostra parrocchia per il campeggio invernale. Settimana intensa già dal primo giorno, ma dopo una partenza in salita tra ritardi e altri momentanei disguidi tutto ha continuato per il meglio, seguendo l'organizzazione che Don Daniele, Corrado e gli educatori e animatori avevano pensato. Le giornate sono proseguite tra diverse attività, da quelle più “fisiche”, come sci e slittino, oltre che una fantozziana partita a calcio in mezzo a un campo tremendamente fangoso, ad altre più “culturali”, dal Museo delle Scienze di Trento (MUSE) alla visione del film “Ready Player One”, con qualche spunto di riflessione suggerito ai ragazzi.

Purtroppo, vista la pioggia incessante, l'attesissimo rogo della “Vecchia” non si è potuto fare la sera di Capodanno come previsto, ma i fuochi d'artificio e il falò da campeggio hanno riscosso ugualmente un grande successo la sera seguente, l'ulti-

ma prima della partenza.

Per riprenderci dalle fatiche quotidiane ci aiutavano i nostri chef Mirella, Sonia, Raimondo e Fiorenzo, preparando ottimi banchetti a ogni pasto e riscaldandoci ogni pomeriggio con tè caldo e biscotti.

La mastica, tuttavia, deve sempre fare il paio con la mistica: è per questo che le nostre giornate sono state scandite da incontri di preghiera, dal risveglio al mattino fino al momento della buonanotte, passando per la messa giornaliera a brevi riflessioni quando si presentava l'opportunità durante una gita, grazie alla duplice presenza di Don Daniele e di Don Sijio.

L'organizzazione e lo svolgimento del campo è stato un cammino lungo, non facile, irto di piccoli e grandi problemi, ma lavorando insieme, tra don, educatori, ragazzi, cuochi e animatori, il risultato sembra piuttosto buono: da questi giorni speriamo che ognuno abbia portato a casa gioia, felicità, e ancor più il desiderio di trasmettere agli altri la stessa gioia.

*Giovanni Malaguti*



# Il presepio, un Vangelo vivo

Per qualche mese l'asinello e il bue resteranno a riposare in una scatola, e pure i pastori con le loro pecore: forse qualcuna si è pure azzoppata cadendo dalla mensola. La stella cometa è stata incartata bene perché non si rompa, i Re Magi dovranno aspettare per rimettersi in viaggio, e le statuette della Sacra Famiglia, con Gesù Bambino a braccia aperte, sono state avvolte nella bambagia, così saranno più protette. Il tempo del Natale è ormai passato: tornerà verso la fine dell'anno appena iniziato, e con esso anche la bellissima tradizione del presepio. Quelli che vedete in queste pagine sono soltanto alcuni dei presepi allestiti nelle case finali che hanno partecipato alla rassegna organizzata dalla parrocchia: non è stato decretato un vincitore, e non potrebbe esserci, anche perché ogni presepio custodisce il cuore, l'anima e certamente anche la preghiera di chi lo ha realizzato.

È vero: il Natale ormai è alle spalle, ma non possiamo dimenticare che quello trascorso è stato legato a un anniversario speciale, gli 800 anni dal primo presepe vivente che San Francesco creò nel Natale del 1223 a Greccio (una località che oggi si trova in provincia di



fondire il mistero cristiano che ama nascondersi dentro ciò che è infinitamente piccolo [...] La piccolezza, infatti, è la strada per incontrare Dio". Citando un epitaffio di Sant'Ignazio di Loyola, Papa Francesco aggiunge che è divino avere ideali grandi, aperti, "che non siano limitati da niente di ciò che esiste", ma questi ideali devono essere allo stesso tempo "contenuti e vissuti nelle cose più piccole della vita". Insomma - prosegue - "non bisogna spaventarsi delle cose grandi, occorre andare avanti e tenere conto delle cose piccole". Proprio per questo, "salvaguardare lo spirito del presepe diventa una salutare immersione nella presenza di Dio che si manifesta nelle cose quotidiane, piccole e talora banali e ripetitive. Saper rinunciare a ciò che seduce, ma porta su una brutta strada, per capire e scegliere le vie di Dio, è il compito che attende", raccomanda il Pontefice.

Nei discorsi di Papa Francesco, tornano spesso due parole fondamentali, stupore e meraviglia. E questi sono anche "i due sentimenti che emozionano tutti, piccoli e grandi, davanti al presepe che è come un Vangelo vivo che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura - dice -. Non è importante come si allestisce il presepe: può essere sempre uguale o modificarsi ogni anno. Ciò che conta è che esso parli alla vita. [...] Sono certo che il primo presepe, che realizzò una grande opera di evangelizzazione, possa anche oggi essere l'occasione per suscitare stupore e meraviglia. Così, ciò che San Francesco iniziò con la semplicità di quel segno permase fino ai nostri giorni, come una genuina forma della bellezza della nostra fede".

Stefano Marchetti



Rieti). "Praesepe", ovvero mangiatoia: una raffigurazione essenziale ma immediata che è il vero simbolo della grande Festa della Natività, dunque un *Admirabile signum*, un segno ammirabile, come lo ha definito Papa Francesco nella sua lettera apostolica di quattro anni fa. "Rappresentare l'evento della nascita di Gesù - ha scritto il Papa - equivale ad annunciare il mistero dell'Incarnazione del Figlio di Dio con semplicità e con gioia. [...] Mentre contempliamo la scena del Natale, siamo invitati a metterci spiritualmente in cammino, attratti dall'umiltà di Colui che si è fatto uomo per incontrare ogni uomo".

Nell'introduzione al libro *Il mio presepe*, pubblicato pochi mesi fa, il Papa ha ricordato la sua infanzia: "Nella casa dei miei genitori a Buenos Aires non mancava mai questo segno del Natale, prima ancora dell'albero - ha detto -. L'emozione di quella vista mi spinge ad appro-



# LA MIA MISSIONE PER UN MESE IN BRASILE

Da 7 anni non incontro la "mia gente" in Brasile, dove sono stato parroco per 25 anni, nello stato del Goiás, vicino a Brasilia, dal 1967 al 1992. La mia missione si è svolta in 3 parrocchie: 10 anni a Itaberaí, 10 a Itapuranga e 5 a Uruana.

Arrivando, la prima cosa che balza agli occhi, niente nebbia, invece un mondo pieno di gioventù: tanti bambini, giovani ovunque; le strade, le piazze, il mercato, la chiesa, campi da gioco, ovunque chitarra e canzoni. Al mattino, alle 7, li vedi sfrecciare a sciami, in bici, in moto, in macchina, vanno a scuola, negli uffici, nel mercato, a lavorare nei campi, dove ci sono pascoli, bestiame, grandi coltivazioni, e in chiesa alla domenica mattina o sera.

I saluti, man mano che arrivano le persone, anziani, giovani, non finiscono più e anche le foto: *"tu hai fatto il nostro matrimonio, hai battezzato i nostri figli, hai celebrato la nostra Cresima, sei venuto nel nostro gruppo del Vangelo, sei stato con noi nell'accampamento, anche in tribunale davanti al giudice..."*.

E' sempre bella l'accoglienza, a prima vista, spontanea, puoi entrare in qualsiasi casa e sei ben accolto, con un caldo abbraccio, saluti a valanga e un caffèzigno. Ho potuto incontrare tantissime persone che non vedevo da molto tempo. In tutte e 3 le parrocchie si sono dati la voce, anche con la radio locale, e sono venuti in tanti alle celebrazioni.

Addirittura a Itapuranga hanno organizzato un'assemblea domenicale per ricordare tanti momenti forti della vita parrocchiale: aiuto ai contadini, appoggio per la riforma agraria, aiuto in difesa dei piccoli proprietari e dei diritti dei più poveri.

Eravamo negli anni della dittatura militare, con minacce, denunce, prigionie, torture e anche morte.

A Itaberaí, paese di arrivo di tutti i missionari modenesi, preti e laici, nel '70, c'erano 10 mila abitanti, ora sono 80

mila, con tanti quartieri nuovi che nascono come i funghi, pieni di immigrati, gente che fugge dalle grandi metropoli, o costretti a lasciare le fazendas.

A Itaberaí, come a Itapuranga e Uruana ci sono due chiese parrocchiali e tante cappelle in periferia e nei villaggi dove si celebra la Messa una volta al mese e negli altri giorni ci pensano i laici preposti; ci sono ospedali, cliniche private, università e scuole anche nei villaggi.

La presenza delle chiese evangeliche e pentecostali + i testimoni di Geova, è massiccia, capillare, ovunque, ma anche loro sentono l'impatto con la modernità.

Le nostre celebrazioni sono belle e "vive", animate dai giovani che cantano e suonano e guidate da laici (uomini e donne).

Oltre le celebrazioni (messe, battesimi, matrimoni, scuola biblica, catechesi, assistenza sociale...) dopo il Concilio Vaticano II (anni 65) sono nate le Comunità di Base ovunque (sia in paese che in campagna), piccoli gruppi di persone che si trovano nelle case per pregare, leggere il Vangelo, organizzare attività e la carità.

Purtroppo, con il benessere e tutte le cose nuove, moderne e belle, è cresciuta anche l'adorazione del vitello d'oro, in tante cose dove c'era l'altare con l'immagine della Madonna e dei Santi, dove la famiglia si raccoglieva per il Rosario, oggi, cosa c'è?: la Tv con le telenovelas e la pubblicità del consumismo. Che fatica mantenere lo sguardo e il cuore verso l'alto!

Dice il Qoèlet: *"una generazione se ne va e un'altra arriva, ma la terra resta sempre la stessa. Non c'è niente di nuovo sotto il sole"*.

Ogni volta, al momento del saluto di congedo, la solita litania... *ma resta qui con noi!*

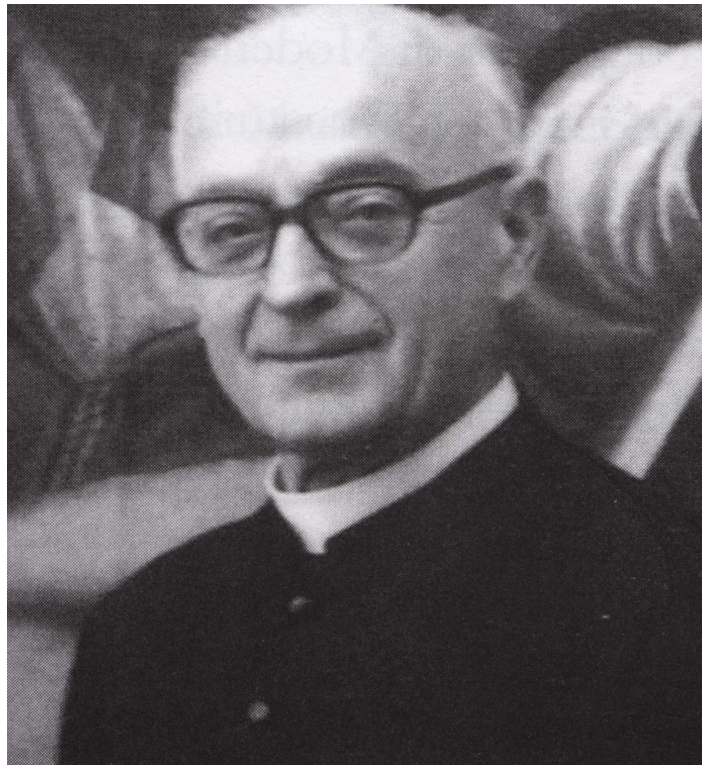
Don Isacco Spinelli



# GLI EBREI SALVATI DA DON BENEDETTO

Il rabbino Maurizio Levy con la madre e la moglie, Erich Memelsdorff con la moglie Betty, Marcel Trostler ed Ella Kaszab, ebrei croati di origini ungheresi, Alexander Mayerhofer e la moglie Aranka, e Federica Hubschmann detta Frida, ebrea polacca, medico dentista. Dieci vite in pericolo. Fuori dalla loro terra, nel dramma di una guerra che stava dilaniando il mondo, trovarono a Finale un luogo che li accolse e li protesse, e persone generose che li aiutarono a salvarsi. Tutto grazie a un sacerdote coraggioso, don Benedetto Richeldi, che in paese seppe creare una rete di famiglie che affrontarono rischi enormi pur di evitare che quegli ebrei venissero deportati nei lager. Dal 1973 il nome di don Richeldi (morto nel 1997) è scritto a lettere d'oro fra i Giusti tra le Nazioni, il titolo riservato a coloro che durante la seconda guerra mondiale si impegnarono per salvare le vite degli ebrei. E oggi la sua storia viene rievocata in un docufilm, "La rete del sacerdote", realizzato da Valentina Arena per il Museo Ebraico di Bologna, che è stato presentato al Nuovo Cinema Corso di Finale. Il film - disponibile su Youtube - è ricco di testimonianze fra cui quelle di Maria Pia Balboni, appassionata storica della cultura ebraica (che a questa vicenda dedicò il libro "Bisognava farlo"), e di Enzo Ferraresi, fratello di Berto, che fu tra i finalesi che affiancarono don Richeldi.

Don Richeldi, nato nel 1912, era originario di Rocca Santa Maria, Serramazzoni. Nel 1935, dopo l'ordinazione sacerdotale, venne inviato a Finale dove fu insegnante ed economo al Seminario, poi alla fine del 1942 fu trasferito a Massa Finalese come coadiutore del parroco don Cleto Bellei. E proprio fra il '42 e il '43 don Benedetto conobbe anche diversi profughi ebrei stranieri che erano stati inviati in 'libero internamento' (cioè al confino) a Finale. Nel settembre 1943, nell'Italia allo sbando dopo l'armistizio, decise che non si poteva lasciarli al loro destino, e chiese a diversi finalesi di dare loro rifugio, sfidando la paura e le possibili ritorsioni. Così, per esempio, i Mayerhofer e la moglie furono ospitati a casa Bal-



doni, Frida e i Levy vennero alloggiati presso l'abitazione di Enrico Vallini, i Trostler trovarono accoglienza a casa Baruffaldi in via Saffi con un rischio doppio, perché una stanza al piano terra era stata requisita da un ufficiale tedesco. Nei giorni seguenti, don Richeldi - sostenuto e incoraggiato anche dall'arcivescovo Bocoleri, e con la sodale complicità di Cesare Farina, capo della Polizia urbana, e di Achille Venturelli, segretario comunale - riuscì a procurare documenti falsi per gli ebrei. Da Finale furono poi trasferiti in Appennino, ma ai primi di dicembre i repubblicani erano sulle loro tracce, così don Benedetto decise di riportarli a Finale e di riaffidarli alle famiglie che già li avevano protetti. Di lì a poco, Fausto 'Vanes' Testi, Flavio Borsari e Berto Ferraresi li accompagnarono nel viaggio verso la Svizzera e l'agognata libertà. Frida Hubschmann invece già in settembre, dopo aver lasciato Finale, venne accolta dalle suore francescane del convento dell'Immacolata di Palagano, dove trascorse venti mesi: insieme a suor Imelde Ranucci visse giorni di 'lacrime e sangue', assistette partigiani e militari feriti.

La storia di don Richeldi, Giusto tra le Nazioni, è come una luce nel buio di quei tempi terribili. Una luce che ancora oggi, più di ottant'anni dopo quei fatti, continua ad alimentare la speranza e soprattutto il desiderio di pace. Perché - come ha detto il Papa anche all'Angelus - ogni guerra "è in se stessa un crimine contro l'umanità".

*Stefano Marchetti*

*[Dall'articolo pubblicato  
su Nostro Tempo del 21 gennaio 2024]*



# BENVENUTO, DON SIJO

*La vita della comunità parrocchiale si regge prima di tutto sull'impegno dei sacerdoti, il parroco e i suoi collaboratori. Da alcuni mesi è arrivato a Finale don Sijo Thomas, 27 anni, originario dell'India. Conosciamolo meglio, proprio nelle sue parole.*

"Per la grazia di Dio, sono quello che sono" (1 Corinzi 15:10). Il Signore è la fonte della mia felicità e della mia vita. Con immensa gioia amo ogni momento della mia vita nel Signore, ringraziando per il campo di servizio pastorale appena affidato.

Sono nato a Pala nel Kerala (India) il 5 agosto 1996. Vengo dalla parte più meridionale dell'India, il Kerala, terra di culture diverse. Appartengo al Rito Siro Malabarese, una delle Chiese cattoliche orientali in piena comunione con la Chiesa cattolica e il Sommo Pontefice. I miei genitori si chiamano Thomas e Lissy. Mio papà lavora come contadino, mentre mia mamma è occupata in un asilo nido. Sono il figlio maggiore dei miei genitori: mia sorella, Sinimol, è suora della Congregazione di Visitazione Beata Vergine Maria. Sono contentissimo, so di avere una famiglia che mi vuole molto bene e che prega per me tutti i giorni.

Sono entrato in seminario quando avevo 15 anni dove ho intrapreso discernimento della chiamata, un cammino che tappa dopo tappa e in modo graduale mi ha consentito di conoscere profondamente me stesso e a comprendere l'agire e la volontà di Dio nella mia vita, dove ho scoperto la gioia della mia vocazione. Ho completato gli studi filosofici a Bangalore, in India. Per grazia di Dio, monsignor Matteo Moolakkattu, arcivescovo di Kottayam, mi ha mandato a studiare alla Pontificio Collegio Internazionale Maria Mater Ecclesiae a Roma, dove ho frequentato il corso di studi in Teologia. È stato il mio primo arrivo in Italia, nel 2019, e mi sono fermato sino al termine degli studi avvenuto nel 2022.

Compiuto il mio percorso universitario, sono rientrato in

India per prepararmi all'ordinazione sacerdotale. Sono stato ordinato il 27 dicembre 2022 nell'arcidiocesi di Kottayam dall'arcivescovo Matteo Moolakkattu. Dopo la ordinazione ho lavorato in arcidiocesi di Kottayam come vice-coordinatore del dipartimento dei servizi sociali per un breve periodo. Il 13 giugno 2023 sono ritornato di nuovo in Italia per svolgere il mio ministero nell'arcidiocesi di Modena-Nonantola. Da quattro mesi sono stato assegnato alla parrocchia dei santi Filippo e Giacomo, con don Daniele, nostro parroco, e don Isacco. Seppur in una lingua diversa dalla mia, il Buon Dio mi ha piantato nel posto giusto, e sono grato al Signore per avermi donato due fratelli maggiori nel sacerdozio e soprattutto il buon numero di fedeli della nostra parrocchia.

Sono un giovane sacerdote e questa è la mia prima esperienza parrocchiale come sacerdote. Chiedo le vostre preghiere per la mia vita futura e per il sacerdozio ministeriale, per essere fedele alla vocazione che il Signore mi ha conferito. Erano 11 anni che aspettavo il dono del sacerdozio. Ho diverse cose da imparare dai miei confratelli sacerdoti e confido nell'intercessione della Beata Vergine Maria, la regina dei sacerdoti, per la sua protezione. Preghiamo gli uni per gli altri e cresciamo nell'amore di Cristo. Ricordo che san Francesco di Sales (1567-1622), quando era vescovo di Ginevra, disse: "L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori dal suo Spirito che abita in ciascuno di noi, chiamandoci ad una vita di devozione e invitandoci a fiorire nel giardino dove Lui ha piantato".

*Don Sijo Thomas*



# ANAGRAFE PARROCCHIALE

(Anno 2023)

## BATTESIMI

### RINATI ALLA VITA DI CRISTO

(Totale n.24)

#### Aprile 2023

10-Baraldi Aurelia di Valerio e Gatti Maria Chiara – Benassi Marco di Luca e Bragaglia Ilena

23-Garofalo Giulia di Maurizio e Malapena Anna

#### Maggio 2023

07-Cavaliere Cloe Maria Iole di Michele e Belluti Linda – Preti Sofia di Francesco e Baravelli Laura

21-Gremi Kelvin di Ervin e Stratan Olga – Golinelli Oliviero di Federico e Battelli Laura

#### Giugno 2023

04-Maccafferri Mia di Matteo e Braida Cecilia – Braida Edoardo di Matteo e Finetti Camilla

11-Borgatti Nathan di Matteo e Romano Gioia

#### Settembre 2023

03-Caggiano Ginevra di Davide e Accorsi Camilla – Dondi Luce di Valerio e Pirani Ilaria

17-Laragione Diego Rodolfo di Roberto e Guerra Chiara – Laragione Tommaso Rodolfo di Roberto e Guerra Chiara

#### Ottobre 2023

01-Tura Ludovica di Fabrizio e Leprotti Sara – Garutti Tania di Giovanni e Ferrarini Federica

15-Carfora Cloe di Diego e Tafuri Natascia – Braida Frassoldati Teresa Sissi Maria di Braida Dario e Frassoldati Giuditta

#### Novembre 2023

05-Goldoni Mia Sophy di Mirko e Cristofori Jenny

19-Artioli Mondadori Iris di Artioli Maurizio e Mondadori Sara

## Dicembre 2023

08-Ventriglia Vittoria di Marco e Ansaloni Sara – Bonfatti Eva Sole di Francesco e Criscenzo Klizia

10-De Rosa Antonio di Santo e D' Onghia Michela

26-Benatti Elisa Ada di Matteo e Malaguti Francesca

## MATRIMONI

### SPOSI IN CRISTO

(Totale n. 3)

6 Maggio: Zerbini Alessandro e Tassi Serena

3 Giugno: Costanzo Luciano e Zavatta Nicoletta

3 Giugno: Ghelfi Andrea e Reali Simona

## FUNERALI

### CHIAMATI ALLA VITA ETERNA

(Totale n. 83)

#### Gennaio 2023

04-Monari Graziano (74) – 10-Suffritti Maria (93) – 23-Orfano Adriana (79) – 25-Bignardi Luciana (84) – 31-Cavicchioli Giuseppe (76) – Boschetti Vittorio (85)

#### Febbraio 2023

03-Cremonini Franco (76) – 11-Previami Laura (73) – 15-Atti Enrica (101) – Scanavini Maria Rosa (92) – 16-Rivaroli Giulio (77) – 20-Cestari Francesco (79) – 25-Poletti Enzo (91)

#### Marzo 2023

01-Bregoli Giuliano (92) – 06-Caselli Guido (93) – 08-Maisto Emanuele (n.m.) – 11-Musci Rodolfo (82) – 14-Breviglieri Florio (94) – 18-Campana Iva (71) – 21-Maselli Lidia (92) – 22-Malagoli Luigi (94) – 25-Borghi Maria (90)

#### Aprile 2023

11-Molesini Bruna (87) – Malagola Antonio (93) – 12-Galletti Elisena (80) – 14-Sabattini Editta Danila (87) – 19-Battaglioli Ercole (91) – 26-Braghiroli Silvia (52) – Polacchini

Elva (103) – 27-Barbi Carla (91) – 28-Scanavini Rina (91)

#### Maggio 2023

02-Rinaldi Claudio (73) – 08-Golinelli Albertina (91) – 09-Mondadori Duilio (92) – 11-Ferraresi Enzo (90) – 12-Bellodi Leopoldo (92) – 16-Guerrini Marta (85) – 23-Breviglieri Albertina (95)

#### Giugno 2023

01-Lodi Ermengarda (86) – 06-Cavazzana Silvio (86) – 13-Morselli Aldino (75) – 14-Neri Oliviero (92) – 15-Frazzoli Oda (96) – 17-Moretti Duilio (91) – 19-Superbi Maria Pia (87) – 20-Braida Giulio (74) – 21-Banzi Roberto (63) – 27-Breviglieri Ermano (83)

#### Luglio 2023

01-Carlino Arturo (80) – 11-Lodi Riccardo (88) – 12-Paltrinieri Lina (95)

#### Agosto 2023

10-Neri Liliana (97)

#### Settembre 2023

01-Montanari Guido (87) – 04-Dallari Emilio (75) – 11-Tassi Bruna (79) – 12-Orlandi Andrea (77) – 14-Pola Fulvia (72) – 15-Moya Josefina (71) – 19-Vaccari Elvina (97)

#### Ottobre 2023

04-Guaraldi Giuliano (80) – 07-Gallerani Gabriele (80) – 10-Borghi Lucia (94) – Piva Marisa (87) – 17-Previami Paolo (60) – 30-Marchetti Alberto (88)

#### Novembre 2023

06-Renoldi Luisa (95) – Tassi Andreina (88) – 18-Tartarini Tiziano (85) – 20-Melloni Antonio Marco (60) – 21-Tartarini Carla (97) – Ebisuwa Collins Oluole Alessandro (26) – 22-Borghi Irene (91) – 24-Pizza Stella (86) – 27-Parmeggiani Giuseppe (71)

#### Dicembre 2023

05-Bolognesi Oda (96) – 06-Urselli Paola (46) – 09-Fortini Nerina (87) – 12-Burgio Ignazio (83) – 21-Gozzi Franco (71) – 23-Veronesi Nevilla (80) – 27-Ghidoni Albano (87) – Alberghini Giovanna (85) – 29-Fortini Antonio (85)

